IL QUOTIDIANO DEL SUD, del 04/02/2021, pag. 37

Un'opera d'arte di valore assoluto, poco conosciuta

Il Crocifisso policromo di Bisignano

di PASQUALE LOPETRONE*

Capita che le opere d'arte poste sotto gli occhi di tutti, quelle più popolari, tipo i "tesori" che arredano le chiese, non sempre si riconoscano come capolavori della storia dell'arte, sebbene ognuna di esse racconti delle storie, legate al luogo, all'autore, all'ambiente spirituale in cui nascono.

Nel Convento di Bisignano la scultura lignea policroma, a grandezza naturale, di Gesù Crocifisso, firmata: «1637. P.F. GREGORIO A BISIN°. CUSTOD F. HUMILIS A PETRALIA REFOR. SCULP.», è un capolavoro del Seicento di valore assoluto. L'opera s'inquadra nel periodo di maturità artistica di fra' Umile, autore della scultura, e ciò è dovuto alla qualità dell'opera e alle diverse espressioni che si colgono fissando il volto di Cristo da diverse angolazioni. In particolare, osservandolo dal lato sinistro si coglie il sorriso: l'amore di Dio che offre suo Figlio all'umanità; guardandolo centralmente si percepisce l'agonia: lo stato terminale del corpo; scrutandolo dal lato destro si vede l'attimo conclusivo, quando tutto «È compiuto! E, chinato il capo, rese lo spirito». (Gv 19, 30).

Il Crocifisso di Bisignano (Foto di Andrea Lopetrone)

A fra' Umile da Petralia Soprana (1600-1639) sono stati attribuiti all'incirca trenta Crocifissi, un Cristo alla colonna, almeno cinque Ecce Homo e altre opere lignee. In Calabria si enumerano l'Ecce Homo di Mesoraca (1630) e i Crocefissi di Cutro (1627), Bonifati (1635) e Bisignano (1637). Il maestro, figlio di un maestro di legname, a 23 anni trovò la vocazione ed entrò nell'Ordine dei frati minori francescani. Nel convento di Palermo perfezionò l'attività di scultore di opere lignee specializzandosi nei crocifissi policromi, affinando le sue doti, forse, sotto la guida di altri scultori statuari, decoratori a stucco e pittori siciliani. Le sue opere, permeate della sua personalità penitenziale e ascetica, si fondano sulla rappresentazione iperrealistica, tendente a riprodurre, nonostante l'immobilità, la cruda drammaticità dei momenti cruciali della passione di Cristo, enfatizzando le espressioni del volto e la sofferenza innescata dal dolore carnale scaturente dal corpo martirizzato, ispirato

Ammirando il Crocifisso policromo di Bisignano si percepisce l'intensità del pathos che ha stimolato il religioso artista a realizzare la splendida opera, intendendo trasmettere nel contemplatore quanto in lui vivo: commozioni materico-espressive intense e coinvolgimenti spirituali sostanziali per l'anima.

**Architetto e storico*

© RIPRODUZIONE RISERVATA